



COMUNE DI BELFORTE DEL CHIEN TI
Provincia di Macerata



***DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO (D.U.P.S.)***

PERIODO 2021–2023

***APPROVATO CON DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA COMUNALE
N. 91 DEL 29/09/ 2020***

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117 terzo comma e 119 secondo comma della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Tra gli obiettivi che si pone il processo di armonizzazione contabile c'è quello del rafforzamento della programmazione.

Il decreto legislativo 18 giugno 2011, n. 118, come novellato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, mediante l'allegato 4/1, ha disciplinato il «*principio contabile applicato concernente la programmazione*» definita come «*il processo di analisi e di valutazione che consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento*».

La programmazione è altresì un processo iterativo, per aggiustamenti progressivi, che deve portare, una volta compiuto, a prefigurare una situazione di coerenza valoriale, qualitativa, quantitativa e finanziaria per guidare e responsabilizzare i comportamenti dell'amministrazione.

Essa si attua nel rispetto dei principi contabili di cui all'allegato 1 del decreto legislativo n. 118/2011.

Nello specifico gli strumenti della programmazione degli enti locali e le relative tempistiche di approvazione sono così riassumibili:

- ✓ il Documento Unico di Programmazione (*DUP*), che ha sostituito la relazione previsionale e programmatica, da redigersi sulla base dei principi e con i contenuti disciplinati al punto 8 del «*principio contabile applicato concernente la programmazione*» e da presentare dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio di ciascun anno (termine ordinatorio). La Giunta, entro il 15 novembre di ciascun anno, provvede, qualora necessario, ad aggiornare il *DUP* presentato al Consiglio;
- ✓ il bilancio di previsione a valenza triennale, il cui schema viene presentato, di norma, al Consiglio entro il 15 novembre di ciascun anno e, sempre di norma, viene approvato dal Consiglio entro il 31 dicembre di ciascun anno;
- ✓ il piano esecutivo di gestione e il piano della performance, che viene approvato dalla Giunta, di norma, entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio e del *DUP*;
- ✓ la variazione di assestamento generale del bilancio, la salvaguardia degli equilibri e la verifica dello stato di attuazione dei programmi, che vengono approvati dal Consiglio entro il 31 luglio di ciascun anno;
- ✓ il rendiconto della gestione, che viene approvato dal Consiglio entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui il rendiconto stesso si riferisce.

Il citato principio contabile prevede obbligatoriamente che il *DUP* sia composto di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*.

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo; la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti ai sensi del punto 8.4 del «*principio contabile applicato concernente la programmazione*», come introdotto dal decreto ministeriale 20 maggio 2015, vi è la possibilità di adozione di un *DUP* semplificato.

A tale riguardo, come da tempo richiesto da parte dell'ANCI che il DUP previsto dalla riforma della contabilità venisse reso facoltativo per i Comuni di minore dimensione demografica, ritenendo inutilmente gravoso il formato, pur semplificato, l'articolo 1, comma 887, della citata legge n. 205/2018, ha stabilito che entro il 30 aprile 2018 si provvedesse, con apposito decreto, ad aggiornare il principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio previsto dall'allegato 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011, al fine di semplificare ulteriormente la disciplina del DUP semplificato di cui all'articolo 170, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Conseguentemente, con decreto in data 18 maggio 2018 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il paragrafo 8.4 del «*principio contabile applicato concernente la programmazione*» è stato integralmente sostituito dal paragrafo 8.4 recante «*Il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti*».

Inoltre con il successivo paragrafo 8.4.1 è stata disciplinata l'ulteriore semplificazione del *DUP* da parte dei Comuni con popolazione demografica inferiore ai 2.000 abitanti.

Con il medesimo decreto è stata approvata anche un'appendice tecnica riportante la struttura di *DUP semplificato* per gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti che gli enti fino a 2.000 abitanti possono utilizzare anche parzialmente.

La nuova versione del punto 8.4 dell'allegato relativo al «*principio contabile applicato concernente la programmazione*» prevede che il nuovo *DUP semplificato* sia suddiviso in:

- **una parte prima**, relativa all'analisi della situazione interna ed esterna dell'Ente.
Il focus è sulla situazione socio-economica dell'Ente, analizzata attraverso i dati relativi alla popolazione e alle caratteristiche del territorio. Segue l'analisi dei servizi pubblici locali, con particolare riferimento all'organizzazione e alla loro modalità di gestione;
chiudono la disamina il personale e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.
- **Una parte seconda**, relativa agli indirizzi generali della programmazione collegata al bilancio pluriennale.
In questa parte vengono sviluppati gli indirizzi generali sulle entrate dell'Ente, con riferimento ai tributi ed alle tariffe per la parte corrente del bilancio, e al reperimento delle entrate straordinarie e all'indebitamento per le entrate in conto capitale.

La disamina è analoga nella parte spesa dove vengono evidenziate, per la spesa corrente, le esigenze connesse al funzionamento dell'Ente, con riferimento particolare alle spese di personale e a quelle relative all'acquisto di beni e servizi, e per la spesa in conto capitale, agli investimenti, compresi quelli in corso di realizzazione.

Segue l'analisi degli equilibri di bilancio, la gestione del patrimonio con evidenza degli strumenti di programmazione urbanistica e di quelli relativi al piano delle opere pubbliche e al piano delle alienazioni.

A conclusione sono enucleati gli obiettivi strategici di ogni missione attivata, nonché gli indirizzi strategici del gruppo di amministrazione pubblica.

Ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il *DUP semplificato* in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la politica tributaria e tariffaria;
- d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.

Infine nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

- 1.1 – risultanze della popolazione
- 1.2 – risultanze del territorio

2. MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

- 2.1 – servizi gestiti in forma diretta
- 2.2 – servizi gestiti in forma associata
- 2.3 – servizi affidati a organismi partecipati
- 2.4 – servizi affidati ad altri soggetti
- 2.5 – altre modalità di gestione dei servizi pubblici

3. SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

- 3.1 – situazione di cassa dell'Ente
- 3.2 – livello di indebitamento
- 3.3 – debiti fuori bilancio riconosciuti
- 3.4 – ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui
- 3.5 – ripiano ulteriori disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

6. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

7. PARTECIPAZIONI

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

a) Entrate:

- a1)** tributi e tariffe dei servizi pubblici
- a2)** reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
- a3)** ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

b) Spese:

- b1)** spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali
- b2)** programmazione triennale del fabbisogno di personale
- b3)** programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
- b4)** programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
- b5)** programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

c) Principali obiettivi delle missioni attivate

d) Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

D.U.P. SEMPLIFICATO

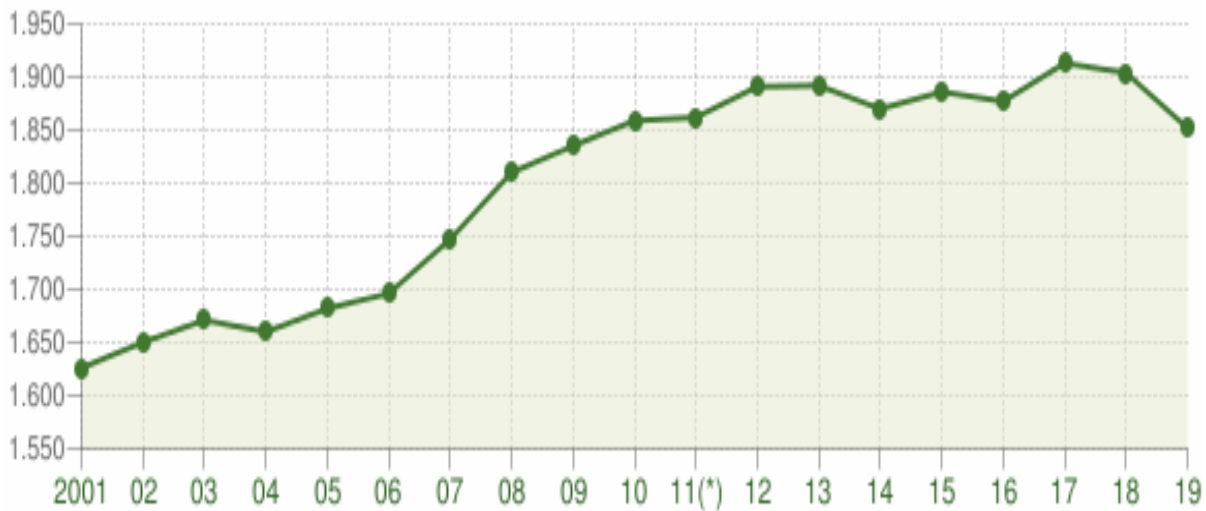
PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

1.1 – RISULTANZE DELLA POPOLAZIONE

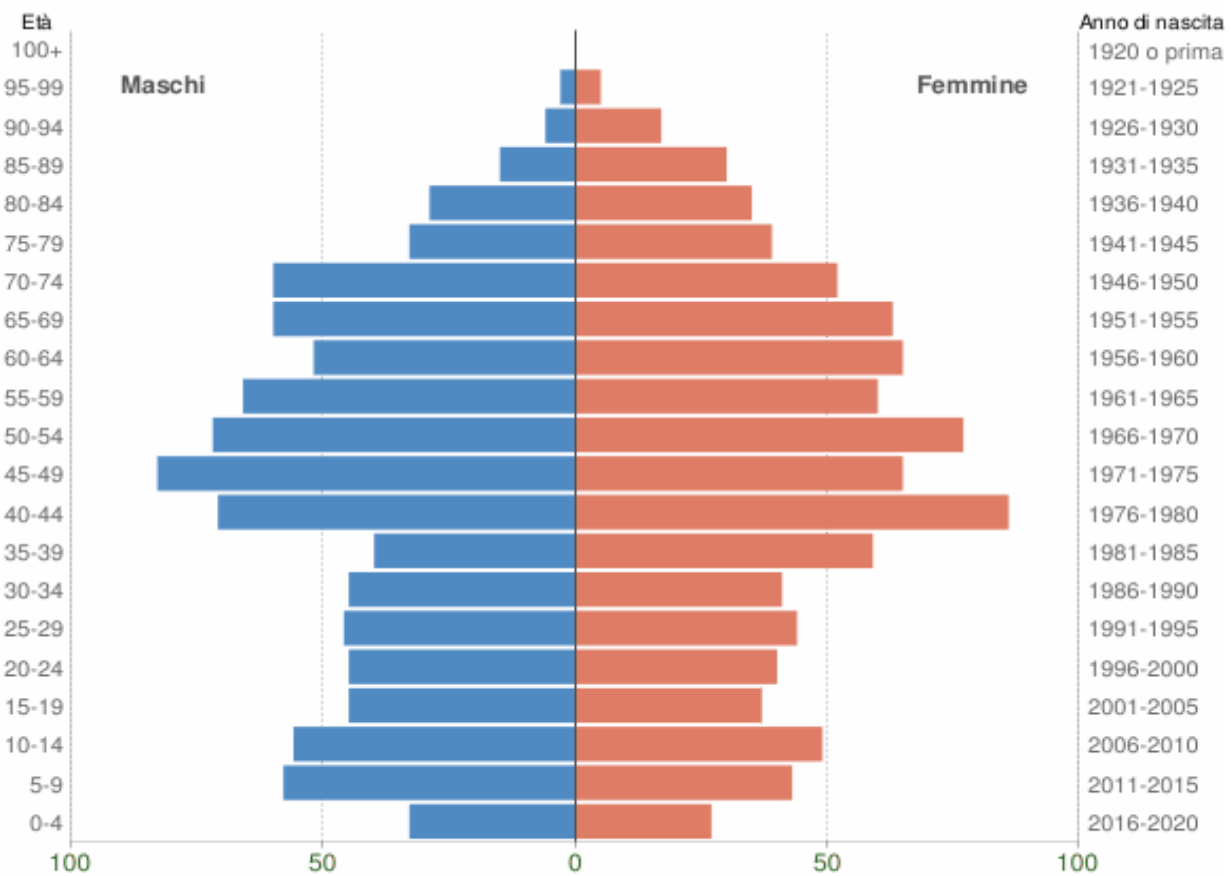
popolazione legale al censimento 2011	n.	1.860
popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (31.12.2019) (art. 156 decreto legislativo n. 267/2000)	n.	1.877
di cui:		
maschi	n.	930
femmine	n.	947
famiglie	n.	749
comunità/convivenze	n.	2
popolazione al 1° gennaio 2019	n.	1.904
nati nell'anno	n.	10
deceduti nell'anno	n.	17
saldo naturale	n.	- 7
immigrati nell'anno	n.	38
emigrati nell'anno	n.	58
saldo migratorio	n.	-20
popolazione al 31 dicembre 2019	n.	1.877
di cui:		
in età prescolare (0/5anni)	n.	76
in età scuola dell'obbligo (6/16 anni)	n.	233
in età forza lavoro (17/29 anni)	n.	227
in età adulta (30/65 anni)	n.	920
in età senile (oltre 65 anni)	n.	421



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI BELFORTE DEL CHIENTI (MC) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Popolazione per età e sesso - 2020

COMUNE DI BELFORTE DEL CHIENTI (MC) - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

1.2 - RISULTANZE DEL TERRITORIO

superficie in Km². **19,00**

risorse idriche: laghi n. **1** fiumi e torrenti n. **5**

STRADE

statali Km. **5** provinciali Km. **11**

comunali Km. **27** vicinali Km. **7** autostrade Km.

PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

- ⇒ piano regolatore adottato **no**
- ⇒ piano regolatore approvato **si** deliberazione Consiglio Comunale n. **23/2014**
- ⇒ programma di fabbricazione **si** deliberazione Consiglio Comunale n. **scaduto**
- ⇒ piano edilizia economica e popolare **no** deliberazione Consiglio Comunale n.

PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

- ⇒ industriale **si** deliberazione Consiglio Comunale n. }
- ⇒ artigianale **si** deliberazione Consiglio Comunale n. } **nn. 34 e 35/2001**
- ⇒ commerciale **no** deliberazione Consiglio Comunale n. }

2. – MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

2.1. - Servizi gestiti in forma diretta

Sono svolti in forma diretta tutti i servizi fondamentali ad eccezione di quelli successivamente indicati con altre forme di gestione.

2.2 - Servizi gestiti in forma associata

I servizi svolti in forma associata sono i seguenti:

- a) *segreteria comunale*, in convenzione con i comuni di Fiuminata (capo convenzione) e Serravalle;
- b) *servizi sociali* demandati all'Unione Montana dei Monti Azzurri di San Ginesio;
- c) *polizia locale*, L'amministrazione ha conferito il Servizio all'Unione Montana dei Monti Azzurri, con deliberazione di consiglio comunale n. 41 del 24.10.2019.

2.3 - Servizi affidati a organismi partecipati

Sono affidati:

- ⇒ all'Azienda Specializzata *Settore Multiservizi* – ASSM s.p.a. la gestione del *servizio idrico integrato*;
- ⇒ alla società «*Cosmari*» s.r.l. la gestione del *servizio raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani*.

2.4 - Servizi affidati ad altri soggetti

Sono affidati:

- ⇒ alla società “*STEP*” s.r.l. il *servizio pubblicità e pubbliche affissioni*;
- ⇒ alla società “*STEP*” s.r.l. il *servizio di riscossione coattiva dei tributi comunali (da rinnovare)*.

3. – SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 – Situazione di cassa dell'Ente

fondo di cassa al 31/12/2019	285.493,01
------------------------------	------------

3.1.1 Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente:

fondo di cassa al 31/12/2018	286.049,34
fondo di cassa al 31/12/2017	313.926,93
fondo di cassa al 31/12/2016	306.701,84

3.1.2 Utilizzo anticipazione nel triennio precedente:

anno di riferimento	gg. di utilizzo	costo interessi passivi
<u>Negativo</u>		

3.2 – Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

anno di riferimento	interessi passivi impegnati (a)	entrate accertate titoli 1-2-3 (b)	incidenza (a/b)%
2019 (1)	916,64	1.900.132,18	0,05%
2018 (1)	-	2.061.017,81	0,00%
2017 (1)	6.222,97	2.387.848,30	0,26%

nota (1): il Comune, in quanto colpito dagli eventi sismici, ha beneficiato della sospensione del pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cassa D.P.

3.3 – Debiti fuori bilancio riconosciuti

anno di riferimento	importo debiti fuori bilancio riconosciuti
<u>2018</u>	<u>€ 48.599,84</u>
<u>2019</u>	<u>€ 22.639,57</u>
<u>2020</u>	<u>€ 5.401,45</u>

3.4 – Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato con deliberazione della Giunta Comunale n. 43 del 30 aprile 2015, l'Ente non ha rilevato un disavanzo di amministrazione.

3.5 – Ripiano ulteriori disavanzi

L'Ente non ha avuto la necessità di ripianare disavanzi.

4. – GESTIONE RISORSE UMANE

4.1 – Personale

4.1.1 - Personale in servizio al 31/12/2019

categoria	numero dipendenti	in servizio a tempo indeterminato	in servizio a tempo determinato
D1	3	2	1 (**)
C	4	2	2 (**)
B3	2	2	---
B1	1	1	---
totale	10	7	3

(**) personale assunto ai sensi dell'articolo 50-bis del decreto-legge n.189/2016, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 229/2016, per la gestione della fase post sisma.

4.1.2 - Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio:

2019	10	506.497,60	1.971.507,60	25,69%
2018	12	534.357,91	2.053.662,68	26,02%
2017	12	512.693,88	2.047.070,51	25,05%
2016	9	428.281,02	1.344.351,86	31,86%
2015	9	441.139,84	1.360.561,52	32,42%

5. – VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

5.1 – *Rispetto dei vincoli di finanza pubblica*

L'Ente, nel quinquennio precedente, ha sempre rispettato i vincoli di finanza pubblica e non ha acquisito né ceduto spazi finanziari nell'ambito dei patti regionali o nazionali.

I commi da 819 a 826 dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 2018, n. 145 sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio.

Dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, i comuni potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (*cf. comma 820*).

Conseguentemente, già in fase previsionale, il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e dal decreto legislativo n. 267/2000, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

Gli enti, infatti, si considereranno *“in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo”*, desunto *“dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”* (*cf. comma 820*).

Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), ma anche l'assunzione del debito nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del decreto legislativo n. 267/2000.

Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato, ma anche sugli avanzi disponibili e sulle risorse acquisite con debito (comprese le potenzialità di indebitamento nei limiti stabiliti dalle norme vigenti in materia) per le spese di investimento, che potranno pertanto contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto.

Lo sblocco degli avanzi garantirà un significativo vantaggio anche sul versante della parte corrente, in quanto non sarà più necessario trovare un'ulteriore copertura per le spese afferenti alle quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (a titolo indicativo: il fondo contenziosi, il fondo rischi per spese legali), fattore che costituiva un grave ed ingiustificato onere in capo al singolo ente.

Sarà inoltre possibile realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato, mentre la quota di avanzo disponibile costituirà una sorta di entrata *una tantum* per finanziare le spese correnti *«a carattere non permanente»*, nei limiti dell'articolo 187 del decreto legislativo n. 267/2000.

Dal 2019 hanno cessato di avere applicazione i commi della legge di bilancio 2017 e 2018 che riguardano non solo la definizione del saldo finale di competenza, ma anche quelli relativi alla presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica e agli adempimenti ad esso connessi: prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione, sanzioni per il mancato rispetto del saldo, premialità.

La legge di bilancio esplicita l'abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018 ed il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno.

Sulla base del nuovo assetto di finanza pubblica, viene abolita anche la norma (*articolo 43-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96*), che riconosceva agli enti colpiti dal sisma Centro Italia del 2016 la possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione ed il debito per gli investimenti *«connessi alla ricostruzione»*.

6. – PARTECIPAZIONI

Il Comune di Belforte del Chienti partecipa *direttamente* al capitale delle seguenti società:

1. ASSM spa con una quota dello 0,0048%;
2. Società per l'Acquedotto del Nera - SAN spa con una quota dello 0,617%;
3. COSMARI srl con una quota dello 0,49%;
4. UNIDRA Soc. Cons. a r.l. con una quota dello 1,983%;
5. TASK srl con una quota dello 0,024%.

L'ente, in virtù della sua partecipazione all'ASSM spa, partecipa *indirettamente* al capitale delle seguenti società con una quota del tutto irrilevante:

1. UNIDRA srl (quota societaria detenuta da ASSM: 0,10%);
2. Prometeo Estra spa (quota societaria detenuta da ASSM: 2,55%);
3. Società Intercomunale del Gas (quota societaria detenuta da ASSM: 0,90%);
4. SSM – Settempedana Sosta e Manutenzioni (quota societaria detenuta da ASSM: 3%);
5. COPERFIDI Italiana Soc. Coop. (quota societaria detenuta da ASSM: 0,07%);
6. CONFIDI Coop. Marche (quota societaria detenuta da ASSM: 0,37%);
7. TSB – Tolentino Salute e Benessere srl (quota societaria detenuta da ASSM: 100%).

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Il Comune di Belforte del Chienti, in attuazione dell'articolo 46, comma 3, del decreto legislativo n. 267/2000, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 13 giugno 2019, ha approvato le «*linee programmatiche di governo dell'amministrazione comunale per il periodo 2019-2024*», dando così avvio al ciclo di gestione della *performance*.

Attraverso tale atto di pianificazione sono state definite le aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del periodo di riferimento.

Di seguito si riporta il programma di governo dell'amministrazione allegato alla delibera di Consiglio Comunale.

“Come ben sapete, le sfide che l'amministrazione comunale si trova a dover fronteggiare sono molteplici nonostante si è oramai costretti a lavorare con budget e personale sempre più ridotti. Proprio per questo, il nostro impegno fondamentale è quello di cercare soluzioni che ci permettano di assolvere le funzioni ordinarie (come cura del verde e manutenzione delle strade) e di predisporci per lo sviluppo di progetti più ambiziosi.

In queste tre settimane abbiamo svolto già un grande lavoro per prepararci alle manifestazioni in programma per l'estate nonostante ci troviamo in una situazione di estrema difficoltà per via dell'assenza del vigile urbano, andato in mobilità il primo giugno (ovvero proprio a ridosso del periodo di maggiore impegno di questo servizio) e rimpiazzabile solamente con un'altra mobilità che purtroppo non sappiamo se e quando arriverà. Per affrontare questo problema siamo alla ricerca di soluzioni alternative che ci permettano di ovviare a questa situazione in modo da garantire il regolare svolgimento di tutte gli eventi in programma. Ci stiamo poi muovendo per coprire alcune date del mese di agosto visto che, ad oggi, non presenta alcun evento o manifestazione. Dal punto di vista economico, l'amministrazione del Doti. Paoloni ha lasciato un avanzo di circa 210 mila euro, segno comunque di un'oculata gestione del bilancio. Tuttavia, non dobbiamo dimenticare che il Comune di Belforte del Chienti, rientrando nel cratere del sisma, ha goduto della sospensione dell'ammortamento dei mutui di Cassa Depositi e Prestiti che gravano per circa 130 mila euro annui sul bilancio comunale. Per far fronte alla ripartenza dei pagamenti prevista per il 2020, salvo proroghe, nel Documento Unico di Programmazione deliberato a marzo di quest'anno è stato previsto l'aumento dell'aliquota dell'IMU. Sarà nostro impegno cercare di scongiurare in tutte le maniere possibili l'aumento di questa imposta che già risulta tra le più alte del circondario.

Per quanto riguarda il rifacimento della scuola media che sembrava essere già programmato e pronto a partire, in realtà dalla verifica degli atti con il personale comunale, che ringrazio, è stata evidenziata l'assenza di copertura economica per poter portare avanti il progetto per tale motivo è impensabile che possa partire prima di fine anno. Al momento siamo dipendenti da un progetto regionale che se non dovesse essere finanziato metterebbe seriamente in discussione tutta l'opera. Anche in questo caso ci stiamo adoperando per far fronte a questa situazione, ponendo sempre come punto fondamentale la sicurezza e il benessere delle studentesse e degli studenti.

Proseguo menzionando il progetto presentato dalla precedente amministrazione riguardante i lavori di ristrutturazione della casa ecologica per trasformarla in un punto informativo, il quale ha ottenuto un parere negativo dai valutatori che hanno bocciato l'idea e, pertanto, stiamo lavorando per ideare altri interventi finanziabili, nonostante la breve scadenza.

Concludo ribadendo ancora una volta che il nostro metodo di lavoro sarà quello che ci ha contraddistinto in campagna elettorale premiata dal voto dei cittadini belfortesi, ovvero quello di pensare esclusivamente al nostro impegno come amministratori, concentrandoci sul nostro operato ponendoci al servizio dei cittadini, mettendo sempre e comunque il benessere della comunità sopra ogni cosa.”

Il terremoto che si è avuto nel centro Italia nei mesi di agosto e ottobre 2016 e gennaio 2017 ha interessato anche il territorio del Comune di Belforte del Chienti e, quindi, l'attività di gestione dell'emergenza ha inevitabilmente condizionato in modo rilevante l'azione amministrativa.

A) ENTRATE

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente.

I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi.

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato prevalentemente sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

Va tuttavia rilevato, nell'analisi dell'indicatore sul grado di autonomia finanziaria per disposizione di legge, essendo collocata tra le entrate tributarie la voce di trasferimento dallo Stato per *Fondo di Solidarietà Comunale (FSC)* il dato risultante non rappresenta al 100% un indicatore di prelievo diretto al cittadino.

Le politiche tributarie saranno improntate alla conferma dei livelli attuali, pur nell'auspicio che si possa introdurre qualche riduzione in presenza dei necessari presupposti.

a1) Tributi e tariffe dei servizi pubblici

NUOVA IMU

Il dibattito circa la revisione della normativa IMU e TASI si era fatto strada già dal dicembre 2018, quando era stato presentato il disegno di Legge n. 1429 finalizzato a superare la dicotomia tra i due tributi. Tra le varie osservazioni sollevate in quella sede vi era, in primo luogo, la consapevolezza che, soprattutto a partire dal 2016 (anno nel quale è stata introdotta l'esenzione TASI per le abitazioni principali), tale distinzione tra i due tributi aveva perso ragione di esistere, ed in secondo luogo, esisteva un ventaglio così ampio di aliquote che di fatto aveva reso estremamente differenziata l'applicazione tra Comune e Comune. In sostanza quindi si era venuto a creare di fatto di un sistema a doppia imposizione, di non facile applicazione, con il medesimo presupposto impositivo e avente come oggetto i medesimi cespiti.

Il Governo ha unificato i due tributi, allo scopo, sia di semplificare l'applicazione del tributo - superando quindi l'attuale doppia imposizione - sia per prevedere nuovi strumenti anti evasione. La riforma, introdotta ai commi 738-783 della Legge finanziaria per il 2020, n. 160 del 27/12/2019, pare non aver comportato uno stravolgimento dell'applicazione del tributo e, in un certo senso, ai lodevoli intenti del Legislatore non sono seguiti interventi degni di particolare spessore, ad eccezione di alcuni particolari aspetti.

Tra le novità più significative si evidenziano in sintesi:

- la previsione di aliquote definite sommando le attuali aliquote IMU e le aliquote TASI. Ciò conferma la volontà del Legislatore di mantenere invariata la leva fiscale per i Comuni. Tuttavia, giova evidenziare come venga meno la possibilità di ripartire l'imposizione tra il soggetto possessore ed il soggetto occupante, prevista dall'art. 1 co. 681 della L n. 147/2013. In virtù di questa norma infatti i Comuni potevano ripartire la TASI tra i due soggetti coinvolti, riducendo quindi la pressione fiscale in capo al proprietario. Ora, questa possibilità è venuta meno e di fatto i proprietari si troveranno a dover corrispondere un'imposta maggiore a parità di aliquota;
- è confermato il potere dei Comuni di differenziare le aliquote applicabili ma con maggiori limiti alla discrezionalità fino ad oggi riconosciuta. La manovrabilità totale delle aliquote infatti rimarrà valida ancora per il 2020 ma dall'anno successivo, i Comuni potranno scegliere esclusivamente tra le aliquote individuate con apposito decreto ministeriale;
- è data la possibilità di azzerare le aliquote per quelle particolari fattispecie nelle quali era prevista la tassazione TASI e l'esenzione IMU;
- sempre in tema di aliquote, verrà previsto un meccanismo telematico per la scelta delle stesse da parte dei Comuni e la redazione del prospetto da allegare alla delibera di approvazione;
- nella ridefinizione di alcune fattispecie, si rileva come il Legislatore abbia innovato la norma giungendo a definire alcune particolari situazioni incerte (ad es. nel caso dei fabbricati collabenti);
- viene precisato che le condizioni oggettive e soggettive che giustificano un'agevolazione valgono esclusivamente per il soggetto cui si riferiscono, con la conseguenza che l'eventuale comproprietario scontrerà IMU piena se a sua volta non soddisfa tali condizioni (si pensi al caso di area fabbricabile in comproprietà, condotta da agricoltore diretto);

- si assiste inoltre ad un dietrofront rispetto ad alcune previsioni introdotte dal recente D.L. Crescita (D.L. n. 34/2019, su cui è stata pubblicata la scheda informativa n. 15/2019), quali il termine di presentazione della dichiarazione che torna ad essere fissato per il 30 giugno dell'anno successivo, come da normativa precedente. La portata innovativa della nuova IMU non comporta uno stravolgimento rispetto alla precedente norma.

Preso atto che, in attesa degli indispensabili chiarimenti sulla decorrenza dell'applicazione delle aliquote, la deliberazione di Consiglio Comunale relativa all'approvazione delle **aliquote e delle detrazioni dell'IMU** di cui all'articolo 1, cc. 738-783 L. n. 160/2019, per il 2020 è sospesa e sarà approvata comunque entro il 30 giugno 2020, con decorrenza 1° gennaio 2020, ai sensi dell'art. 1, c. 779, L. n. 160/2019 che recita: "779. Per l'anno 2020, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e all'articolo 172, comma 1, lettera c), del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, possono approvare le delibere concernenti le aliquote e il regolamento dell'imposta oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione per gli anni 2020-2022 e comunque non oltre il 30 giugno 2020. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno 2020".

Il gettito previsto in bilancio per l'anno 2021 ammonta ad euro 315.000,00.

TARI

I commi da 641 a 668 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013 contengono la disciplina della tassa sui rifiuti e in particolare:

- **il comma 639**, così come modificato dall'art. 1, comma 14, lett. a) della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ai sensi del quale "... È istituita l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore ...";

- **il comma 652**, così come modificato da ultimo dall'art. 57-bis, c. 1, lett. a), D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, ai sensi del quale "... Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, **per gli anni a decorrere dal 2014 e fino a diversa regolamentazione disposta dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), ai sensi dell'articolo 1, comma 527, della legge 27 dicembre 2017, n. 205**, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1 ..."

- **il comma 653** ai sensi del quale "... A partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard ... "

- **il comma 655** ai sensi del quale "... Resta ferma la disciplina del tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche, di cui all'articolo 33-bis del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31. Il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche è sottratto dal costo che deve essere coperto con il tributo comunale sui rifiuti ...";

- **il comma 658** ai sensi del quale "... Nella modulazione della tariffa sono assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche ...";

In merito sono poi state emanate:

- le linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1, della Legge n. 147/2013, in data 8 febbraio 2018 dal MEF e aggiornate per il 2019 dal Ministero in data 14 febbraio 2019;
- la Nota di approfondimento IFEL del 16 febbraio 2018 "... Costi del servizio rifiuti e considerazione delle risultanze dei fabbisogni standard (comma 653 della legge n. 147 del 2013) ..." nella quale si rappresenta che "... ogni riferimento standard (fabbisogno e relative componenti di costo) non costituisce un termine di raffronto immediato per valutare correttamente i costi effettivi del servizio rifiuti ..." e questo in quanto, da un lato "... i fabbisogni standard relativi al servizio rifiuti, (...), si limitano a determinare effetti medi che provengono da un insieme di variabili caratteristiche,

ma non possono tener conto "... della grande eterogeneità delle specifiche configurazioni produttive nelle quali i gestori e i comuni si trovano ad operare...", e dall'altro che "... gli elementi qualitativi (una maggiore – o minore – intensità o accuratezza del servizio) costituiscono, di norma, altrettanti veicoli di scostamento dai valori standard di fabbisogno o di ciascuna delle componenti di costo considerate ...";

L'art. 1 della Legge 147/2013 (Legge di Stabilità 2014), e nello specifico, tanto il comma 654 ai sensi del quale "... In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente ...", quanto il comma 654 bis ai sensi del quale "... Tra le componenti di costo vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale, alla tariffa integrata ambientale, nonché al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) ...";

Successivamente l'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha approvato la deliberazione n. 443/2019 del 31 ottobre 2019, con cui ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021, adottando il nuovo Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR), da applicarsi dal 1° gennaio 2020. Nella citata deliberazione n. 443/2019 dell'ARERA definisce all'art. 6 la procedura di approvazione del piano economico finanziario, delineando il seguente percorso:

- a) il soggetto gestore predisponde annualmente il Piano economico finanziario (PEF) e lo trasmette all'ente territorialmente competente per la sua validazione;
- b) l'ente territorialmente competente, effettuata la procedura di validazione, assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all'Autorità il PEF e i corrispettivi del servizio, in coerenza con gli obiettivi definiti;
- c) l'ARERA verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa e approva, ferma restando la sua facoltà di richiedere ulteriori informazioni o, si deve intendere, proporre modifiche;
- d) fino all'approvazione da parte dell'ARERA si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'ente territorialmente competente con i documenti di cui al punto b);

Il successivo art. 7 della delibera n. 443/2019 prevede "meccanismi di garanzia" del funzionamento del sistema e che, in particolare, in caso di inerzia del gestore nella predisposizione del PEF, l'ente territorialmente competente che ha richiesto i dati e gli atti ne dà comunicazione all'ARERA, la quale provvede a diffidare il gestore e, in caso di perdurante inerzia, ad intimare l'adempimento agli obblighi regolatori, riservandosi di procedere irrogando sanzioni amministrative pecuniarie non inferiori nel minimo a euro 2.500 e non superiori nel massimo ai limiti previsti dall'articolo 2, comma 20, lettera c) della legge 481/1995, "salvo che il fatto costituisca reato, in caso di inosservanza dei propri provvedimenti o in caso di mancata ottemperanza da parte dei soggetti esercenti il servizio, alle richieste di informazioni o a quelle connesse all'effettuazione dei controlli, ovvero nel caso in cui le informazioni e i documenti acquisiti non siano veritieri";

Ovviamente la deliberazione di un nuovo metodo, immediatamente operativo e così a ridosso del termine ordinario per l'approvazione del bilancio di previsione 2020, ha fatto emergere ovvie e diffuse difficoltà, a cominciare dall'impossibilità per il soggetto gestore ad effettuare in tempo utile la quantificazione economica dei servizi in base ai nuovi criteri.

L'art. 57, c. 1, lett. b), D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, introducendo il comma 683-bis all'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, dispone che: "In considerazione della necessità di acquisire il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, per l'anno 2020, i comuni, in deroga al comma 683 e all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, approvano le tariffe e i regolamenti della Tari e della tariffa corrispettiva entro il 30 aprile. Le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano anche in caso di esigenze di modifica a provvedimenti già deliberati".

In merito è intervenuto poi IFEL, in una nota dello scorso mese di novembre, che ha chiarito a tale proposito che: "I Comuni potranno dunque disporre di un più congruo lasso di tempo per giungere ad un più ordinato processo di deliberazione delle tariffe, comprendente la fase di verifica e validazione delle informazioni fornite dai gestori. Pertanto, gli enti che avessero già approvato o siano in procinto di approvare il bilancio di previsione 2020-2022 (...) potranno approvare il regime TARI in via provvisoria, confermando l'assetto delle tariffe 2019, anche in assenza del piano economico finanziario aggiornato alle modifiche normative introdotte da ARERA, procedendo fin d'ora alla definizione della propria politica tributaria per l'anno 2020 e riservandosi di intervenire successivamente sull'ammontare complessivo e sull'articolazione tariffaria della TARI o della tariffa corrispettiva, una volta disponibile il nuovo PEF";

Nel bilancio di previsione l'ammontare del gettito previsto per tale tributo per l'anno 2021 ammonta ad euro 162.000,00.

ADDIZIONALE COMUNALE SULL'IRPEF

Si prevede di confermare l'aliquota vigente nella misura dello 0,6%.

CANONE UNICO PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA

Dal primo gennaio 2021 (salvo eventuali rinvii), ai sensi della legge n. 160 del 27/12/2019 (finanziaria 2020) entrerà in vigore il Canone Unico Patrimoniale che sostituirà: l'imposta comunale sulla pubblicità, i diritti sulle pubbliche affissioni e la tassa per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche (TOSAP).

Per quanto riguarda le relative tariffe, si cercherà di mantenerle il più possibile simili a quelle applicate nel 2020 a titolo delle imposte abolite.

SERVIZI PUBBLICI

Al fine di garantire la copertura dell'attuale livello di spesa corrente, al presente si prevede di mantenere invariate le tariffe attualmente in vigore relative a:

- ⇒ servizio di mensa scolastica;
- ⇒ servizio di illuminazione votiva;
- ⇒ servizio trasporto scolastico
- ⇒ diritti di segreteria anagrafe e edilizia;
- ⇒ servizi cimiteriali.

a2) Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Gli investimenti previsti dal Comune risentono inevitabilmente della scarsità di risorse proprie disponibili.

Nel bilancio di previsione si indicano pertanto i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

Detti proventi saranno utilizzati per investimenti benché la vigente normativa (*cf. articolo 1, comma 460, della legge 11 dicembre 2016, n. 232*) preveda la possibilità di un loro impiego per finanziare spese correnti; questa scelta deve essere interpretata in senso positivo, a dimostrazione che la necessità di un utilizzo degli oneri per sostenere spese per la manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria significherebbe la sussistenza di un elevato grado di criticità degli equilibri di bilancio che, al momento non paiono sussistere..

In forza del combinato disposto dei commi 853 e 854 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono stati chiesti allo Stato contributi per i seguenti interventi riferiti a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio:

- 1) *«consolidamento, risanamento ambientale e riduzione del rischio idrogeologico del versante orientale del centro storico»* per l'importo di € 1.900.000,00;
- 2) *«adeguamento sismico dell'immobile che ospita la Stazione dei Carabinieri»* per l'importo di € 940.000,00.

Tuttavia, se i criteri per l'assegnazione dei contributi di cui trattasi non saranno profondamente modificati, per questo Comune non ci sarà alcuna possibilità di risultare beneficiario di finanziamenti, per cui si auspica che il legislatore consideri la necessità di favorire i comuni virtuosi anziché i comuni che si trovano ad avere situazioni finanziarie di enorme criticità.

L'articolo 1 c. 29 L. 160 del 27.12.2019 ha previsto l'erogazione da parte dello Stato di un contributo di € 50.000,00 per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, sono assegnati ai comuni, nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui, contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di:

a) *efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;*

b) *sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.*

Per l'anno 2021 il contributo ammonta ad €. 100.000,00 e verrà destinato al finanziamento dei seguenti lavori:
 - €. 50.000,00 per la prosecuzione dell'efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione;
 - €. 50.000,00 per la manutenzione straordinaria del cimitero.

Inoltre all'art. 8 c. 1 lett. a del D.L. n. 123/2019, convertito in Legge n. 156 del 12.12.2019, si prevede la sospensione dei pagamenti dei mutui, per le annualità 2020 e 2021, per gli enti terremotati di cui all'allegato 1 e 2 del d.l. 189/2016, convertito in Legge n. 229/2016. Dette somme sono state utilizzate per spese di investimento o per spese correnti straordinarie, al fine di garantire l'equilibrio di bilancio.

a3) Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Nel corso del triennio 2021-2023 non si prevede il ricorso all'indebitamento.

Le possibilità ed i limiti d'indebitamento, ovvero di tasso di delegabilità di entrate, da parte del Comune sono stabiliti dal capo IV (*gli investimenti*) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e precisamente dall'articolo 199 all'articolo 207.

In particolare l'articolo 204 del decreto legislativo n. 267/200, come novellato, da ultimo, dall'articolo 1, comma 539, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, stabilisce che dall'anno 2016 il Comune è legittimato ad assumere mutui ovvero accedere ad altre forme di indebitamento presenti sul mercato, solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il **10 per cento** delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente (nella fattispecie l'anno 2018) quello in cui viene prevista l'assunzione del mutuo.

Stante l'attuale situazione debitoria del Comune, determinata da mutui assunti in anni precedenti, per l'anno 2021 sussisterebbe la necessaria capacità di indebitamento *nominale* come desumibile dalla tabella dimostrativa che segue:

<i>descrizione</i>	<i>importi</i>	
totale entrate correnti accertate anno 2019 (comprese le entrate riconducibili a interventi post sisma del 2016)	€	1.900.132,18
importo delegabile (10%)	€	190.013,22
interessi passivi in essere (in diminuzione) rate mutui CDP sospesi a seguito sisma del 2016	€	206,16
ammontare disponibile per nuovi interessi	€	189.807,06

B) SPESE

b1) Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali

La formulazione delle previsioni della gestione corrente è effettuata tenendo debitamente conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti; in particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività al mantenimento dei servizi in essere.

Come già anticipato l'art. 8 c. 1 lett. a del D.L. 123/2019, conv. in L. 156 del 12.12.2019, prevede la sospensione dei pagamenti dei mutui, per l'annualità 2021, per gli enti terremotati di cui all'allegato 1 e 2 del d.l. 189/2016, conv. in L. 229/2016. Le rate sono state differite, senza applicazione di sanzioni e interessi, all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi.

Le somme sospese di pagamento di tali mutui vengono destinate al finanziamento di spese di investimento o correnti non ripetitive al fine di non finanziare spese correnti ripetitive con risorse straordinarie.

b2) Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Quadro normativo di riferimento:

- ⇒ articolo 39 legge n. 449/1997;
- ⇒ articolo 91 decreto legislativo n. 267/2000;
- ⇒ articoli 6 e 6-bis decreto legislativo n. 165/2001, con le modifiche apportate dal decreto legislativo n. 75/2017;
- ⇒ D.P.C.M. 8 maggio 2018 (linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di fabbisogno).

b3) Programmazione investimenti e piano triennale delle opere pubbliche - programmazione biennale degli acquisti e dei servizi

In attuazione dell'articolo 21, comma 8, del decreto legislativo n. 50/2016, con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018, è stato approvato il Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del decreto legislativo n. 118/2011, per il quale gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, la programmazione degli investimenti e piano triennale delle opere pubbliche e il programma biennale degli acquisti di beni e servizi sono atti programmatici e come tali vanno inseriti nel Documento Unico di Programmazione.

b3.1) Programmazione investimenti e piano triennale delle opere pubbliche

In forza dell'articolo 3 del citato decreto n. 14/2018, le amministrazioni pubbliche adottano il programma triennale dei lavori pubblici, anche consistenti in lotti funzionali di un lavoro, nonché i relativi elenchi annuali, sulla base degli schemi-tipo allegati al decreto stesso.

I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio e secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria oltre che in coerenza con i documenti pluriennali di pianificazione o di programmazione di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228 e al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Al presente documento unico di programmazione si allega il programma triennale delle opere pubbliche 2020-2022 sintetizzato nelle allegate schede «A» - «B» - «C» - «D» - «E» e «F», redatte in conformità agli schemi di cui al decreto ministeriale n. 14/2018, che formano parte integrante e sostanziale del presente documento.

b3.2) Acquisizioni di beni/servizi superiori a 40.000,00 €

A mente dell'articolo 6 del citato decreto n. 14/2018, le amministrazioni pubbliche adottano il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi, nonché i relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali, sulla base degli schemi-tipo allegati al decreto stesso.

I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria oltre che in coerenza con i documenti pluriennali di pianificazione o di programmazione di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228 e al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

b3.3) Acquisizioni superiori a 1.000.000,00 di €

L'articolo 21, comma 6, del decreto legislativo n. 50/2016 prevede che *«Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti».*

L'Ente non prevede di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore a 1.000.000,00 di €.

D) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

MISSIONE 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione della missione

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.

Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Programmi della missione

- 01 Organi istituzionali
- 02 Segreteria generale
- 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
- 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- 06 Ufficio tecnico
- 07 Elezioni e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile
- 08 Statistica e sistemi informatici
- 10 Risorse umane
- 11 Altri servizi generali

Obiettivi

La missione risponde alla necessità di assicurare agli Organi di governo i servizi di supporto organizzativo, tecnico-amministrativo e finanziario.

Vengono svolte le attività relative al funzionamento degli organi istituzionali in tutti gli aspetti legati alla necessità di garantire il supporto necessario per lo svolgimento delle rispettive funzioni nelle loro diverse articolazioni.

La missione comprende le attività, sia di natura giuridica che economica, inerenti la gestione delle risorse umane impiegate dal Comune, nonché la cura degli aspetti legati alla prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Riguarda, inoltre, le attività gestite dal Servizio finanziario consistenti nella predisposizione dei documenti contabili di bilancio e alla loro successiva gestione e rendicontazione, nonché ai molteplici adempimenti attinenti all'attività finanziaria e tributaria del servizio in coordinazione con le altre aree dell'Ente.

Ricomprende, infine, le attività rivolte alla cura e manutenzione dei beni demaniali e patrimoniali da parte dell'Ufficio Tecnico, nonché le attività di pertinenza del Servizio demografico.

MISSIONE 03 – Ordine pubblico e sicurezza

Descrizione della missione

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Programmi della missione

01 Polizia locale e amministrativa

Obiettivi

Le finalità principali riguardano la prevenzione e la repressione delle condotte illecite relative alla circolazione stradale, la tutela dell'ordine pubblico, il servizio di regolazione del traffico in occasione di manifestazioni o celebrazioni.

Dal 01.11.2019 l'Amministrazione ha conferito all'Unione Montana dei Monti Azzurri di San Ginesio, la funzione di Polizia Locale e polizia amministrativa locale per l'esercizio delle stesse in forma associata.

MISSIONE 04 – Istruzione e diritto allo studio

Descrizione della missione

La missione è riferita all'amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Programmi della missione

- 01 Istruzione pre scolastica
- 02 Altri ordini di istruzione
- 03 Servizi ausiliari all'istruzione
- 04 Diritto allo studio

Obiettivi

Compatibilmente con le risorse disponibili, le scelte di bilancio sono finalizzate a soddisfare le esigenze dell'utenza nel campo dei servizi specificati.

Viene garantita l'organizzazione e la gestione del servizio di trasporto scolastico e del servizio di mensa.

Nel bilancio di previsione 2021-2023 in merito a tale missione si prevede, per l'anno 2021:

- Lavori di manutenzione straordinaria scuola dell'infanzia volti all'efficientamento energetico, anche per mezzo di finanziamento tramite terzi;
- Lavori di recupero della ex scuola media volti all'adeguamento sismico;
- Lavori di manutenzione straordinaria palestra scolastica (da finanziare con avanzo/eventuali contributi);

MISSIONE 05 – Tutela e valorizzazione beni e attività culturali

Descrizione della missione

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Programmi della missione

- 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico
- 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Obiettivi

Obiettivo dell'Amministrazione è la promozione della fruizione della biblioteca comunale, la cui inaugurazione è avvenuta nel mese di settembre 2018.

Promozione dei beni culturali mediante l'utilizzo di guide e/o esperti del territorio di Belforte del Chienti.

Adesione alla rete museale AMA (Associazione Musei Azzurri)

Nel bilancio di previsione 2021-2023 in merito a tale missione si prevede, per l'anno 2021:

- Un contributo straordinario per incentivare l'iscrizione e la frequenza del corso di orientamento musicale, da disciplinare successivamente con specifico atto;
- Un premio per la migliore idea di progettazione della Piazza Umberto I;
- Rifacimento della segnaletica turistica per un importo di circa €. 13.000,00

MISSIONE 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Descrizione della missione

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Programmi della missione

01 Sport e tempo libero

Obiettivi

Compatibilmente con le risorse disponibili, le scelte di bilancio sono finalizzate a soddisfare le esigenze dell'utenza nel campo del servizio specificato e, inoltre, con la collaborazione, anche a livello economico, con i gruppi/associazioni che operano nel territorio comunale.

In particolare, si prevede il miglioramento del campo sportivo sito in via G. Matteotti, con particolare riferimento all'efficientamento delle strutture denominate spogliatoio ed ex spogliatoio.

Previsione di realizzare un percorso di trekking lungo tutto il territorio comunale.

Previsione di realizzare uno spogliatoio presso il campo da calcetto il Località Fornaci.

Previsione di riqualificare il campetto in Località Borgo San Giovanni.

MISSIONE 07 – Turismo

Descrizione della missione

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Programmi della missione

01 Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Obiettivi

Compatibilmente con le risorse disponibili, le scelte di bilancio sono finalizzate a soddisfare le esigenze dell'utenza nel campo del servizio specificato.

L'amministrazione ha aderito al progetto di promozione turistica Marca Maceratese (MAMA) e ha approvato l'adesione all'Associazione Temporanea di Scopo – ATS per la realizzazione del progetto di recupero e valorizzazione della "Via Lauretana".

Installazione di un nuovo punto informazioni turistico.

MISSIONE 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Descrizione della missione

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti all'igiene ambientale e allo smaltimento dei rifiuti.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Programmi della missione

03 Rifiuti

05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Obiettivi

Compatibilmente con le risorse disponibili, le scelte di bilancio sono finalizzate a soddisfare le esigenze dell'utenza nel campo dei servizi specificati.

L'Amministrazione Comunale metterà in campo ogni sforzo possibile per combattere l'abbandono di rifiuti.

Adesione al servizio JUNKER app per la raccolta differenziata.

MISSIONE 10 – Trasporto e diritto alla mobilità

Descrizione della missione

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Programmi della missione

02 Trasporto pubblico locale

05 Viabilità e infrastrutture stradali

Obiettivi

Compatibilmente con le risorse disponibili, le scelte di bilancio sono finalizzate a soddisfare le esigenze dell'utenza nel campo del servizio specificato.

Si prevede nel triennio l'efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione.

Nel bilancio di previsione 2021-2023 in merito a tale missione si prevede, per l'anno 2021:

- La realizzazione dei vari interventi per la sistemazione di alcune strade vicinali, con cofinanziamento da parte della Regione del 70%, 7,50% da parte dei frontisti e 22,50% a carico delle risorse dell'Ente.
- Asfaltatura di via Piccioni

MISSIONE 11 – Soccorso civile

Descrizione della missione

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia, interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Programmi della missione

01 Sistema di protezione civile

Obiettivi

Compatibilmente con le risorse disponibili, le scelte di bilancio sono finalizzate a soddisfare le esigenze dell'utenza nel campo del servizio specificato, proseguendo nella pianificazione della ricostruzione e degli interventi di riparazione, sia degli edifici pubblici danneggiati, sia degli edifici privati lesionati o che hanno subito danni a seguito degli eventi sismici che hanno interessato il territorio comunale.

L'Amministrazione si sta attivando, per quanto di competenza, per fare fronte all'emergenza determinata dal Covid-19.

MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Descrizione della missione

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Programmi della missione

- 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
- 02 Interventi per la disabilità
- 03 Interventi per gli anziani
- 05 Interventi per le famiglie
- 09 Servizio necroscopico e cimiteriale

Obiettivi

Compatibilmente con le risorse disponibili, su questo fronte sempre più esigue in relazione alle esigenze, le scelte di bilancio sono finalizzate a soddisfare le richieste dell'utenza, attraverso il mantenimento e, se del caso, l'implementazione di servizi già presenti, soprattutto per quanto concerne le situazioni di disabilità e la tutela dei minori e degli anziani.

Nel bilancio di previsione 2021-2023 in merito a tale missione si prevede, per l'anno 2021:

- Lavori di manutenzione straordinaria del civico cimitero, €. 50.000,00;
- Nuova identificazione della sede del "centro anziani".
- Attivazione di Tirocini di Inclusione Sociale

MISSIONE 14 – Sviluppo economico e competitività

Descrizione della missione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività

Programmi della missione

02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

04 Reti e altri servizi di pubblica utilità

Obiettivi

Compatibilmente con le risorse disponibili, le scelte di bilancio sono finalizzate a soddisfare le esigenze dell'utenza nel campo dei servizi specificati.

MISSIONE 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Descrizione della missione

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale.

Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Programmi della missione

01 Fonti energetiche

Obiettivi

Compatibilmente con le risorse disponibili, le scelte di bilancio sono finalizzate a ridurre i consumi energetici ed il ricorso a fonti rinnovabili sugli edifici scolastici, sugli impianti sportivi e sulla pubblica illuminazione.

Obiettivo di questa Amministrazione è la realizzazione di una o più comunità energetiche all'interno del territorio comunale.

MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti

Descrizione della missione

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il Fondo Pluriennale Vincolato.

Programmi della missione

- 01 Fondi di riserva
- 02 Fondo svalutazione crediti
- 03 Altri fondi

Obiettivi

Consiste nella predisposizioni di opportuni accantonamenti al «fondo di riserva», al «fondo svalutazione crediti», al «fondo rischi di soccombenza per vertenze legali» e al «fondo rischi spese legali», in attuazione della normativa vigente in materia.

I fondi sono previsti rispettando le percentuali di legge.

MISSIONE 50 – Debito pubblico

Descrizione della missione

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente.

Programmi della missione

- 01
- 02 Quota capitale ammortamento

Obiettivi

Garantire il regolare pagamento, secondo le scadenze contrattuali, degli interessi e delle quote di capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'Ente mediante prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.

MISSIONE 60 – Anticipazioni finanziarie

Descrizione della missione

Programmi della missione

01

Obiettivi

Gestione dell'eventuale anticipazione di tesoreria, prevista dall'articolo 222 del decreto legislativo n. 267/2000, da concedersi dal Tesoriere comunale, entro il limite massimo dei cinque dodicesimi delle entrate correnti accertate nel penultimo anno precedente a quello cui si riferisce il bilancio (nella fattispecie l'anno 2018), qualora l'Ente si trovi in condizione di indisponibilità di cassa.

Sulle somme anticipate sono dovuti gli interessi decorrenti dall'effettivo utilizzo delle somme.

Sono incluse le spese per interessi passivi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

Non ricorre la fattispecie.

MISSIONE 99 – Servizi per conto terzi

Descrizione della missione

Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro.

Programmi della missione

01

Obiettivi

Gestione delle somme che, secondo il paragrafo 7 dell'allegato 4/1 «*Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*» al decreto legislativo n. 118/2011, sono attinenti a transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte del Comune.

A titolo indicativo e non esaustivo, riguarda le spese per:

- ritenute previdenziali e assistenziali al personale
- ritenute erariali
- altre ritenute al personale per conto di terzi
- restituzione di depositi cauzionali
- spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi
- spese per trasferimenti per conto terzi
- anticipazione di fondi per il servizio economato
- restituzione di depositi per spese contrattuali.

E) PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

Alla luce di quanto disposto dall'articolo 58 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante «*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*», convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, si dà atto che non necessita provvedere alla redazione dell'elenco di beni da alienare e/o valorizzare non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali del Comune.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il presente documento è redatto in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e al decreto interministeriale del 18 maggio 2018 emanato in attuazione dell'articolo 1, comma 887, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che ha previsto la redazione del *Documento unico di programmazione semplificato (D.U.P.S.)* per i Comuni aventi una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, ulteriormente semplificato per gli enti con popolazione fino a 2.000 abitanti.

Si ribadisce che, i programmi generali e settoriali individuati nel presente D.U.P. 2021/2023 sono stati predisposti dalla nuova Compagine Amministrativa, eletta nel 2019, tenendo in considerazione tutti gli atti di programmazione nazionale, regionale e provinciale.

Belforte del Chienti, 29/09/2020

**IL SINDACO
Dott. Ing. Alessio Vita**